

Introduzione dell'On. Cécile Kashetu Kyenge
Ministro per l'Integrazione
con delega alle politiche giovanili e al servizio civile nazionale

Anche quest'anno, come previsto dall'art. 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, è stata elaborata la Relazione, da presentare al Parlamento, concernente l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento del servizio civile.

Con grande soddisfazione, in qualità di Ministro per l'Integrazione delegato anche all'esercizio delle funzioni in materia, trasmetto al Parlamento la Relazione che illustra le attività relative all'anno 2012. E' stato un anno decisivo perché ha visto l'istituzione, con scelta improntata ad efficacia ed economicità, del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, nel quale sono state unificate le competenze già svolte dal Dipartimento della Gioventù e dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

La mia soddisfazione deriva dal fatto che il documento, curato con elevato impegno e professionalità - per i quali ringrazio quanti hanno dato il loro contributo - consente di conoscere sotto ogni profilo questo importante istituto, al quale ho sempre guardato con vivo interesse.

Il servizio civile, anche grazie all'enorme impegno profuso dall'Ufficio e dagli Enti tutti, è e deve continuare ad essere, infatti, "il luogo ed il tempo" per la ricostituzione del tessuto sociale secondo i principi della cittadinanza attiva, che si adopera per contribuire alla tutela del bene e del benessere pubblico.

La forte valenza educativa e formativa, che il servizio civile riveste, costituisce anche un'insostituibile occasione di crescita personale per i giovani e consente loro di sperimentare, sentendosene parte integrante, il processo di sviluppo sociale, economico e culturale del nostro Paese.

Nel momento in cui mi è stata conferita questa importante delega, ho sentito forte la responsabilità di adoperarmi per il potenziamento di questo istituto anche attraverso l'eventuale reperimento di risorse finanziarie, compatibilmente con la difficile situazione finanziaria che il Paese attraversa da alcuni anni e che ha già avuto pesanti ricadute sull'apposito Fondo nazionale, provocando notevoli e progressive riduzioni del numero dei giovani impegnati.

La speranza, l'augurio è dunque che l'anno in corso e quelli a venire possano costituire, per tutti i giovani volontari, la testimonianza tangibile di un modo diverso di vivere, anche quotidiano, all'insegna del rispetto e della solidarietà, alla continua e tenace ricerca di un futuro migliore e dignitoso per tutti.

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente Relazione al Parlamento è il documento con il quale, ai sensi dell'art. 20 della Legge 8.7.1998, n.230, viene riferito sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile nell'anno 2012.

Tale adempimento fa capo all'ex Ufficio nazionale per il servizio civile – struttura preposta alla programmazione, indirizzo e coordinamento del servizio civile nazionale istituito dalla Legge 6 marzo 2001, n. 64 - che, ai sensi del DPCM 21 giugno 2012, è divenuto parte integrante, insieme al Dipartimento della gioventù, del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, cui sono attribuite le competenze in materia di politiche giovanili e di servizio civile nazionale.

Per connotare la specificità della materia trattata, nell'ambito della Relazione verrà in ogni caso utilizzata la parola "Ufficio", prendendo a riferimento quanto disposto dalla predetta Legge n. 230.

Il documento è articolato in tre sezioni.

La prima è dedicata alle risorse umane e tecnologiche, al sistema contabile, all'attività legale; la seconda illustra le attività delle Regioni e Province autonome ed, infine, nella terza viene presentato lo svolgimento del servizio civile nazionale nel suo complesso, con le attività relative alla valutazione dei progetti, all'avvio dei volontari, alla formazione, al monitoraggio e controllo sulla corretta realizzazione dei progetti medesimi.

Ancora una volta emerge lo stato di sofferenza in cui versa il Servizio civile nazionale che, anche in concomitanza con la grave crisi che attanaglia il Paese, ha subito nel corso degli ultimi anni una progressiva decurtazione delle risorse specificatamente dedicate.

Nel 2009 lo stanziamento era di euro 210.615.364, nel 2010 di 170.261.000, nel 2011 di 123.377.000 e nel 2012 di 69.990.000, con l'inevitabile riduzione del numero dei volontari avviati passati da 30.377 nel 2009, a 19.705 nel 2012.

E' opportuno sottolineare che i volontari avviati nel 2012 sono stati quelli selezionati con il Bando pubblicato nel 2011 e che tutte le risorse finanziarie del 2012 sono state utilizzate per il pagamento dei compensi di tali volontari rendendo impossibile, per la prima volta nella storia del Servizio civile, la pubblicazione del bando annuale per la selezione dei volontari per l'anno 2012.

I progetti presentati dagli Enti nel 2012 (entro il 31 ottobre) finalizzati al bando 2013 sono stati 4.228 di cui 2.459 alle Regioni e Province Autonome e 1.769 all'Ufficio (di questi 1.705 per l'Italia e 64 per l'estero) per una richiesta totale di volontari pari a 43.184. L'Ufficio e le Regioni

e Province Autonome, per le rispettive competenze, hanno avviato il procedimento per l'esame e la valutazione di detti progetti che, per quanto attiene quelli presentati dagli Enti iscritti all'Albo nazionale, si è concluso i primi mesi del 2013.

L'analisi dei progetti presentati per settore evidenzia la prevalenza dell'impiego dei volontari nel campo dell'assistenza con il 54,33%; segue il settore relativo all'educazione e alla promozione culturale (27,29%). Il settore relativo alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale si attesta sul 9,70%.

Per quanto attiene la distribuzione geografica, i volontari richiesti per i 64 progetti all'estero, il 38,61% con 244 unità richieste per l'America Latina; il 37,18% con 235 unità per l'Africa e il 4,75% con 30 unità per l'Asia.

Il Servizio civile si conferma una straordinaria esperienza formativa per i giovani, con un'importante connotazione di valori e di ideali che spingono i giovani verso questa esperienza; si pone inoltre come contributo per il superamento del disagio sociale presente in determinati territori, attraverso il recupero del senso di comunità e del principio di solidarietà sociale.

PARTE I
ATTIVITA' DELL'UFFICIO

PAGINA BIANCA

1.1 Le risorse umane

Con il DPCM 21 giugno 2012, è stato istituito il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, cui sono attribuite le competenze in materia di politiche giovanili e di servizio civile nazionale, e che nasce dalla fusione del Dipartimento della gioventù e dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Di seguito si dà conto del personale impiegato prevalentemente nella gestione del Servizio civile nazionale.

Al 31 dicembre 2012, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio del Servizio civile risulta di 91 unità, così suddivise:

- 3 Dirigenti di I fascia (compreso il Capo Dipartimento);
- 5 Dirigenti di II fascia;
- 83 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

I dirigenti appartengono al ruolo della PCM, o al ruolo speciale del Dipartimento della protezione civile.

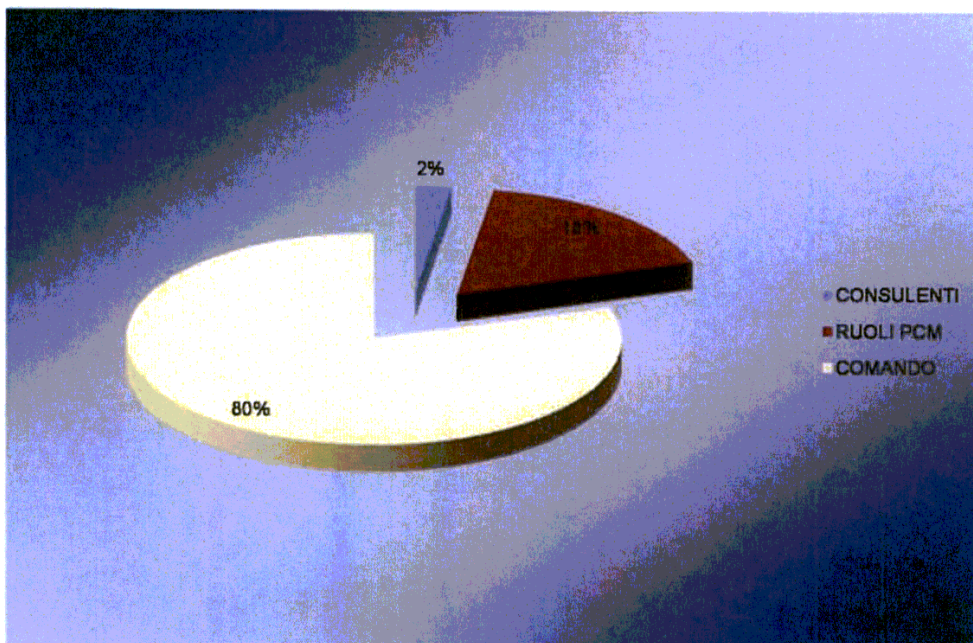
I dipendenti delle aree funzionali sono così ripartiti: 15 appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 68 fanno parte del contingente del personale in prestito. La dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del D. Lgs 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della Legge 8 luglio 1998, n. 230.

Il Servizio civile nazionale si è inoltre avvalso di 2 consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del D. Lgs 30 luglio 1999, n. 303; è stato garantito il rispetto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente, il cui peso relativo è stato del 2 per cento sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti.

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	3	5				8
COMPARTO MINISTERI			27	41		68
RUOLO PCM			9	6		15
	3	5	36	47		91

Graf. 1. Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31.12.2012)



1.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

Le risorse per il finanziamento del servizio civile nazionale sono quantificate di anno in anno direttamente dalla Legge di Stabilità (per l'assegnazione di bilancio 2012, cfr. la Legge 12 novembre 2011, n. 183) ed evidenziate nella tabella c) annessa alla legge stessa.

Nel corso degli anni, in corrispondenza con l'aggravarsi della situazione complessiva della Finanza Pubblica, vi è stata una progressiva contrazione nell'assegnazione delle risorse, come posto in evidenza per il periodo 2002/2012 (Tab.2).

Tab. 2 - Stanziamenti nel periodo 2002 - 2012

ANNO	TOTALE RISORSE STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
2002	€ 120.777.000,00
2003	€ 119.474.000,00
2004	€ 119.239.000,00
2005	€ 220.839.000,00
2006	€ 237.760.000,00
2007	€ 296.128.000,00
2008	€ 266.166.000,00
2009	€ 210.615.364,00
2010	€ 170.261.000,00
2011	€ 123.377.000,00
2012	€ 69.990.000,00

Lo stanziamento che alimenta la dotazione statale proviene dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali, compiuta nel 2008, le risorse sono state correlate alla Missione n. 1: "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Lo stanziamento per il servizio civile nazionale costituisce, infatti, specifica UPB (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 ("Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale"); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione 2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: "Segretariato generale" trasferito dal 2013 al C.d.R. 16 "Gioventù e Servizio Civile Nazionale"), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in

attuazione del decreto legislativo n. 303/1999 che conferisce, tra l'altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il bilancio PCM per l'anno 2012 è stato approvato con il DPCM del 20 dicembre 2011 e costituisce, del resto, l'espressione più tipica dell'autonomia organizzativa e finanziaria della Presidenza stessa. Un'autonomia che è stata delineata dal legislatore per offrire adeguato supporto all'esercizio delle funzioni istituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel tempo l'assetto organizzativo si è via via stabilizzato ed il legislatore ha teso a preservare la posizione ordinamentale della PCM sotto diversi profili, in ultimo anche sotto l'aspetto contabile laddove, nel prefigurare la progressiva eliminazione delle gestioni a valere su contabilità speciali o su conti correnti di tesoreria, esclude espressamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal novero delle Amministrazioni interessate. Infatti, una delle peculiarità dell'ex Ufficio nazionale per il servizio civile (ora confluito nel Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale) è che esso opera in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma con il D.L. 16 settembre 1999, n. 324, recante "Disposizioni urgenti in materia di servizio civile", convertito con modificazioni dalla Legge 12 novembre 1999, n. 424. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla Tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall'Ufficio bilancio e regolarità amministrativo contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le disponibilità finanziarie costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente (di norma ogni trimestre) sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l'Ufficio emette ordinativi di pagamento sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo successivo o "consuntivo", che non incide sull'immediata operatività della disposizione di pagamento. Questo sistema rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili "ministeriali" (di norma dai 45 ai 60 giorni dalla ricezione della fattura o altro giustificativo di spesa).

Il documento contabile che espone e racchiude le principali operazioni di bilancio, eseguite in un dato anno finanziario, è il consuntivo. Quello del Fondo nazionale per il servizio civile consta di un elenco e di due prospetti. L'elenco indica le diverse Voci di spesa, il numero dei titoli pagati per ogni singola voce con il rispettivo importo.

Il primo dei due prospetti suindicati è riepilogativo degli ordinativi di pagamento distinti per singole voci di spesa emessi sul capitolo 228 del bilancio Presidenza ed espone l'ammontare dei pagamenti di tutte le Voci di spesa nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno in riferimento.